

Scuola infanzia A.M. Bongiasca – Ternate
Piano dell'Offerta Formativa Triennale
2025/2028

"Meravigliarsi di tutto è il primo passo della ragione verso la scoperta". — L. Pasteur



Lo stupore è alla base di ogni vero cammino educativo: stupore inteso come curiosità intelligente e costruttiva verso il mondo che ci circonda, apertura al reale, domanda e attesa di senso.

La Scuola dell'infanzia Bongiasca intende alimentare nei bambini questo stupore che diventa desiderio personale di conoscere e di comprendere, impegnando l'intelligenza e l'energia alla scoperta della realtà, e di sé come persona individuale e sociale.

Come diceva Socrate "Mi è sembrata una cosa straordinaria: conoscere la spiegazione di ogni cosa, sapere perché ha inizio, perché finisce, perché è".

Per noi Educare è fornire ad ogni singolo bambino gli strumenti per sviluppare una capacità personale di giudizio, sollecitarlo alla critica e alla verifica di qualunque proposta attraverso un continuo paragone con sé stesso e con la propria esperienza.

Lo scopo del percorso educativo non è fornire un pensiero preconstituito, ma educare all' utilizzo di un metodo che aiuterà il bambino a giudicare e ad affrontare le sollecitazioni che la vita porrà lui davanti.

I CRITERI EDUCATIVI

"Uno incomincia a essere protagonista quando si imbatte in qualcuno, in una presenza, per cui si accorge di essere guardato, voluto, considerato, chiamato per nome." — Marco Bersanelli

Ci riconosciamo appartenenti alla tradizione educativa della Chiesa cattolica e ci ispiriamo, quindi, ad un'idea di educazione che parte dal riconoscere:

1. **La persona** come unica e irripetibile, ricca della sua storia e dei suoi talenti.
2. **Il rapporto** (fra alunno e maestro) come fondante nella crescita della consapevolezza critica di sé e del mondo e della curiosità per la vita.
3. **La proposta** del maestro come mezzo per spalancare nuovi orizzonti, tenere aperto lo stupore e la domanda sulla realtà e sul suo significato. L'educazione è introduzione alla realtà totale. Educare è accompagnare e sostenere l'alunno nel cammino della conoscenza affinché emergano i suoi talenti e le sue potenzialità in rapporto con il mondo.

I SOGGETTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO. Il bambino nasce, cresce e si scopre persona dentro un rapporto di appartenenza e la famiglia è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte al mondo. Quando arriva alla scuola dell'infanzia, ha già la sua storia personale e un ricco patrimonio di capacità. **Il bambino è una persona. Pensa, è capace di giudizio, prova desideri e attese.** Ogni aspetto di lui è preso in considerazione, per questo, ciò che sostiene la nostra proposta educativa è riconoscere ogni bambino come essere umano unico, irripetibile, ricco della sua storia e dei suoi talenti.

LA FAMIGLIA Ogni bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; Riconoscere il valore del bambino significa, per noi, dare attenzione anche alla sua famiglia. Nella nostra scuola favoriamo la continuità tra l'esperienza scolastica, familiare e culturale di ogni bambino, attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e la collaborazione attiva all'interno di varie iniziative. Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle insegnanti e delle educatrici all'ascolto dei genitori favoriscono quel clima che diventa condizione irrinunciabile perché il bambino possa inserirsi positivamente e vivere serenamente il tempo scuola.

I MAESTRI I maestri **si pongono al fianco dei bambini accompagnandoli** nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizie e conquiste per introdurli alla conoscenza del mondo e alla coscienza dei propri talenti. Coordinate dalla coordinatrice, lavorano insieme, definendo, nel collegio docenti, criteri, temi, metodologie comuni. In un clima di condivisione e corresponsabilità elaborano e valutano la proposta educativa e didattica e approfondiscono le ragioni dell'esperienza per creare un percorso educativo adeguato all'età e alle caratteristiche individuali dei bambini e di ogni gruppo classe. Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente condizione fondamentale all'impegno e alla responsabilità educativa.

BREVE STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La ns. scuola nasce nel 1864 come asilo infantile di Ternate con Varano per volontà dell'allora parroco Don

Francesco Decio grazie alle offerte raccolte da quest'ultimo e a un'elargizione di 8853 lire della ditta Pasquale e Fratelli Borghi di Varano al Comune di Ternate con l'obbligo di fornire un locale occorrente allo scopo.

La scuola è eretta in Ente Morale con Reale Decreto del 22 maggio 1865

L'obiettivo fondante era quello di accogliere e custodire i figli di ambo i sessi delle famiglie povere della parrocchia di età comprese tra i 3 e 6 anni dando loro un'educazione morale, religiosa, intellettuale e fisica in relazione alla loro età.

La gestione è affidata ad un Consiglio composto da benefattori che hanno contribuito con la loro offerta alla nascita dell'asilo, membri di diritto sono il Parroco con funzione di Presidente, I Sindaci di Ternate e Varano e i membri delle congregazioni di Carità.

L'insegnamento è affidato alla congregazione delle suore misericordine che svolgono la loro attività fino alla fine degli anni '50, poi si susseguono altre congregazioni religiose di suore quale quella di Ns. Signora degli Apostoli e successivamente suore canonichesse della Croce fino alla fine degli anni '90. In seguito, l'attività di insegnamento è affidata a personale laico con i requisiti previsti dalla legge.

Nel 1878 Varano Borghi si stacca da Ternate aprendo il proprio asilo infantile e Ternate continua ad erogare il servizio mantenendo fede al proprio statuto.

Nel 1940 vengono apportate modifiche e integrazioni allo statuto aggiornandolo alle nuove normative di legge. Tali modifiche vengono approvate con R.D. del 17 agosto 1941. Nel 1974, per volontà degli allora proprietari della Cementi Ticino, viene realizzata la nuova sede su terreno parrocchiale con l'obbligo di mantenere tale struttura sine die al servizio della comunità ternate come sede dell'asilo. A riconoscimento di questo atto la scuola viene intitolata a Angelo e Maria Bongiasca.

Con delibera della Regione Lombardia N°38040 del 25/06/1993 l'ente viene de pubblicizzato e acquisisce contestualmente il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con la denominazione di Fondazione scuola dell'infanzia A.M. Bongiasca.

Con la legge 62 del 2000 gran parte degli asili, compreso quello di Ternate, vengono riconosciuti dallo Stato italiano come Enti paritari a livello scolastico per erogare il servizio alla fascia di popolazione da 3 a 6 anni.

Nel 2005 viene approvato il nuovo statuto adeguandolo alle nuove direttive della Regione Lombardia mantenendo fermi i requisiti di riferimento agli obiettivi prefissati dall'originario statuto dettato dai padri fondatori.

COME CONTATTARCI

- ✓ Telefono 0332/960791
- ✓ Cellulare 392/4719649
- ✓ Mail: scuolainfanziaternate@gmail.com

COME RAGGIUNGERCI

La nostra scuola dell'infanzia si trova in Piazza SS Quirico e Giulitta a Ternate



PER INFORMARVI SULLE NOSTRE ATTIVITÀ

Pagina Facebook scuola infanzia Ternate

IL SITO DELLA SCUOLA - www.scuolainfanziabongiasca.it



Strumento per fornire informazioni di base ai visitatori e indispensabile per facilitare la comunicazione scuola famiglia. Nell'area dedicata sono caricati tutti i documenti e le informazioni necessarie ai genitori, avvisi importanti, ed eventi in programma.

Sempre sul sito e sulla **pagina facebook e instagram** della scuola i genitori o gli interessati potranno visionare, nella tutela della privacy dei bambini, foto di momenti, attività ed esperienze che la scuola propone.

Obiettivo? Far entrare il genitore nella nostra realtà.

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

IL NOSTRO APPROCCIO EDUCATIVO:

il valore del fare esperienza per la costruzione del Sé

Grazie al contributo delle **Neuroscienze** in ambito educativo e alle **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia** e del primo ciclo d'istruzione (2012), che pongono al centro dell'interesse il singolo bambino con la sua individualità, le sue peculiarità e i suoi tempi, si è sempre più palesata la necessità di abbandonare le stantie programmazioni curriculari per lasciare il posto a interventi educativi e didattici che **partono dall'osservazione del singolo bambino riconoscendone la Sua unicità e peculiarità in termini di sviluppo.**

*Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato – Indicazioni nazionali – **Ministero Istruzione e del Merito***

Da qui, la decisione, di non imbrigliare lo sviluppo del singolo in una programmazione rigida e standardizzata, ma **OFFRIRE** al bambino un **AMBIENTE RICCO**, stimolante e ragionato in ogni sua parte, capace di attrarlo, incentivarlo nella scoperta e nel fare, certe che il bambino è, e deve essere, protagonista del proprio cammino educativo, divenendo fulcro della comunità scolastica e centro dell'azione educativa.

Affinché ciò sia reso possibile, grande rilevanza, viene data alla costruzione pensata e programmata degli ambienti di ogni singola sezione, degli spazi e delle attività che si propongono di valorizzare l'unicità e di promuovere la crescita e lo sviluppo armonico e integrale del bambino.

Nella nostra scuola il metodo è quello dell'esperienza.

Significa che ciò che i nostri bambini apprendono e imparano è "vissuto." Concretamente. Dentro alla realtà. Che quel contenuto è appreso attraverso mente, mani e cuore. Con tutti i sensi e per mezzo di molteplici linguaggi.

Per cui, nell'affrontare un argomento didattico, le maestre pongono le condizioni che sostengono l'interesse degli alunni rispetto al mondo che li circonda, le loro intuizioni, fanno emergere le domande, mantengono aperto il gusto per la scoperta del mondo mentre accompagnano la loro iniziativa.

La nostra intenzione non è tanto quella di trasmettere concetti solo narrati ma che essi siano esperiti. In questo modo l'alunno può iniziare a tracciare i nessi fra sé stesso e la realtà, intraprendendo un cammino personale in cui può ricondurre un particolare al tutto e iniziare a diventare sempre più consapevole in rapporto agli altri e al mondo.

Consapevolezza che diventa strumento della ragione per misurare.

Ogni bambino è messo in condizione di operare, lavorare, manipolare, toccare, ascoltare, osservare, scoprire un pezzo di realtà. La maestra ha a cuore che i bambini apprendano, capiscano, vivano, incontrino, non decidendo sempre cosa o come ma lasciando spazio anche all'imprevisto, a quello che scoprono e intuiscono da soli. **Esperienza è "vivere ciò che fa crescere".**

La scuola diventa luogo nel quale il piccolo impara a conoscere sé stesso e gli altri attraverso **esperienze quotidiane del fare, rispettoso del tempo di ciascuno**. I bambini iniziano a conoscere e riconoscere i propri sentimenti ed emozioni, a relazionarsi con gli altri, diventando protagonisti attivi della propria crescita. Ci sono periodi precisi (*Periodi sensitivi*) nei quali il bambino ama "fare" e *soprattutto ama fare da solo*. **Le finalità sono quindi nel bambino, in lui risiedono le risorse per la costruzione del sé e quindi le direttive del nostro PIANO DI SVILUPPO EDUCATIVO.**

Proponiamo allora attività legate al fare per costruire:

- ✓ attività per lo sviluppo delle **autonomie personali**
- ✓ attività per soddisfare il **bisogno di concentrazione e ordine**
- ✓ attività che soddisfano il bisogno di muoversi per arrivare a **coordinarsi**
- ✓ attività di **socializzazione**

La scuola diventa un luogo non solo di apprendimento ma un contesto di cura. Promuovere una **pedagogia attiva** che si manifesta con la capacità delle insegnanti di ascoltare e osservare, di accompagnare i bambini a forme di conoscenza più ampie e articolate tenendo sempre presente che **l'apprendimento avviene attraverso esperienze reali**: esplorare, toccare, osservare, provare e ripetere per tutto il tempo necessario ad ogni singolo bambino.

"La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica" (Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra scuola è una scuola cattolica e ha tra le sue finalità quella di promuovere un quadro valoriale tipico della cultura cristiano cattolica. Ciò significa che, oltre a ispirarsi ai principi proposti dai documenti Ministeriali, la scuola fa propri gli ideali e i valori proposti e trasmessi dal Vangelo.

Nel nostro progetto educativo e di sviluppo intendiamo:

- dare **importanza al momento dell'accoglienza** di ogni bambino, affinché l'ambiente scolastico diventi un suo "ambiente di vita" - **la tua casa lontano da casa** ;
- **predisporre un ambiente curato e scientificamente strutturato**, a misura di bambino, in cui ci si possa muovere liberamente, fare esperienze e acquisire competenze;
- **promuovere nel bambino fiducia** nelle proprie capacità;
- **educare alla consapevolezza e alla manifestazione delle proprie emozioni**;
- porre attenzione alle individualità e diversità, valorizzandole e favorendone il confronto;

- favorire nei bambini la capacità di auto educarsi, l'indipendenza, l'iniziativa e l'autonomia, incentivando il loro ruolo di protagonisti attivi e responsabili all'interno della comunità scolastica;
- guidare alla partecipazione, al rispetto, alla disponibilità e alla comprensione verso l'altro/a, all'aiuto reciproco in caso di bisogno e alla collaborazione;
- aiutare a scoprire gli interessi personali, rendere consapevoli della propria motivazione ad apprendere, dare risposte alle curiosità e promuovere il senso critico;
- collaborare con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto

L'AMBIENTE

"Il bambino che compie le sue esperienze in un ambiente preparato si perfeziona". Maria Montessori, *La mente del bambino*.

Il primo atto pratico, di un agire educativo dotato di senso e rispettoso del bambino in quanto persona, che deve essere compiuto dalle insegnanti, è quello di creare un ambiente adatto dove il bambino possa agire dietro ad una serie di scopi interessanti da raggiungere, incanalando così nell'ordine e nel perfezionamento la sua irrefrenabile attività. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze a misurarle e controllarle.

Un ambiente organizzato permette ai bambini di esprimersi liberamente rivelandoci così bisogni e attitudini che rimangono nascosti o repressi quando non esiste un ambiente adatto a permettere loro un'attività spontanea.

Attraverso l'ambiente si offre la possibilità di autoriformare tendenze che Maria Montessori ha definito "fughe" del bambino. Il parametro di misura per la preparazione di un ambiente adatto è la casa, con spazi articolati, irregolari, ricchi di "angoletti nascosti", di "cantucci tranquilli" in cui lavorare con i propri tempi e ritmi interiori, di un mobilio proporzionato alla statura e alla forza del bambino. Un ambiente quindi che "appartenga al bambino", nel quale egli possa muoversi liberamente, anche senza il diretto controllo dell'adulto.

L'INSEGNAMENTO NELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL PROCESSO

L'insegnamento nella nostra scuola dell'infanzia mira a promuovere abilità senso-percettive, motorie, rappresentative e linguistiche con il materiale e proposte di vario genere e con attività graduate miranti alla conquista dell'autonomia personale, all'analisi, al controllo e all'apprendimento dell'economia dei movimenti: travasi, telai delle allacciature, esercizi di motricità fine.

È indispensabile ricordare che gli obiettivi dell'insegnamento non sono qualcosa da cui partire o giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

OBIETTIVI GENERALI:

1. **maturazione dell'identità personale:** iniziare ad acquisire sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità; imparare a chiedere aiuto di fronte ad una difficoltà, richiedere attenzione e/o rassicurazione; collaborare con i compagni;
2. **conquista dell'autonomia:** accettare serenamente il distacco dai genitori; orientarsi in maniera personale e compiere scelte; muoversi con indipendenza e sicurezza nell'ambiente scolastico; lavorare da solo con ordine e precisione; portare a termine un lavoro;
3. **sviluppo delle competenze:** consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche e intellettive del bambino.

IL LAVORO DEL BAMBINO

“È certo che per il bambino l'attitudine al lavoro rappresenta un istinto vitale, perché senza lavoro non si può organizzare la personalità. L'uomo si costruisce lavorando, effettuando lavori manuali in cui la mano è lo strumento della personalità, l'organo dell'intelligenza e della volontà individuale”. Maria Montessori, Il segreto dell'infanzia.

- ✓ **ATTIVITÀ DI VITA PRATICA.** Gli esercizi di vita pratica rappresentano una ginnastica in grado di affinare i movimenti. Essi vengono vissuti ed eseguiti con grande piacere; i bambini curano l'ambiente e la persona. I giochi senso-motori mirano allo sviluppo del controllo dei movimenti. Tali esercizi sviluppano l'autonomia, il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e contribuiscono a sviluppare la collaborazione e il sentimento sociale.
- ✓ **ATTIVITÀ DI LINGUAGGIO.** Il linguaggio è la base della vita sociale del bambino perché determina quella trasformazione dell'ambiente che noi chiamiamo civilizzazione. Le attività proposte mirano all'**arricchimento del linguaggio** e allo sviluppo della funzione comunicativa.
- ✓ **ATTIVITÀ LOGICO-MATEMATICHE** le proposte e le attività vogliono porre le basi ad una prima conoscenza della numerazione, della struttura del sistema decimale e di una prima forma di simbolizzazione. Per la sezione a metodo, il bambino può lavorare con materiale scientifico di psicoaritmetica. In tutte le sezioni i bambini giungono alla scoperta del numero come unità e insieme e intuiscono le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere.
- ✓ **ATTIVITÀ IN LINGUA INGLESE** il lavoro in lingua inglese vuole inserirsi nella quotidianità della vita scolastica del bambino. Come ci insegna Montessori, in questi anni la mente del bambino è assorbente, ovvero assorbe con naturalezza tutti gli stimoli che l'ambiente offre. Sfruttando questo prerequisito dell'età infantile, l'acquisizione di una seconda lingua risulta davvero naturale e semplificata.
- ✓ **ATTIVITÀ MANUALI.** Le attività mirano all'esplorazione e alla conoscenza dei vari materiali (pastelli, pastelli a cera, pennarelli, tempere a dito, acquerelli, tempere, ecc.), all'educazione delle forme, delle dimensioni, dei colori e delle scale cromatiche.

I PERCORSI CURRICOLARI

Per noi, come già precedentemente dichiarato, la programmazione non è mai la decisione aprioristica di liste di attività da fare, di compiti da svolgere, di percorsi astratti, di una didattica burocratica, frazionata in tempi passati e vissuti dall'adulto e dalla sua organizzazione

istituzionale. Tuttavia, proponiamo di seguito un quadro d'insieme delle attività e occupazioni che il bambino potrà esplorare nel percorso di frequenza nella nostra realtà.

I sé e l'altro – percorso triennale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITÀ
• Mostra fiducia nelle proprie capacità • Manifesta curiosità ed interesse • Si classifica come maschio o femmina • Si riconosce come appartenente ad un gruppo • Comunica spontaneamente con compagni e insegnanti • Esprime e controlla i propri stati d'animo e le proprie emozioni • Chiede aiuto di fronte ad una difficoltà • Collabora con i compagni • Manifesta atteggiamenti responsabili nei confronti degli altri bambini • Rispetta il lavoro degli altri • Osserva il lavoro degli altri senza disturbare • Rispetta il turno degli altri • Controlla il volume della voce quando si esprime e interagisce con gli altri • Pone domande su ciò che è bene o male e sulla giustizia; ha raggiunto una prima conoscenza dei propri diritti e di quelli degli altri • Si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerli in considerazione • Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista • Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa eseguire regole di comportamento e assumersi responsabilità • Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri	• Rafforzare la stima di sé e la propria identità • Rispettare e aiutare gli altri • Accorgersi se e in che senso pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze • Conoscere la propria realtà territoriale e quelle degli altri bambini • Conoscere, discutere ed interrogarsi sui sentimenti e come si manifestano • Soffermarsi e riflettere sul senso della nascita, del ruolo dell'uomo nell'universo, delle origini dell'uomo e del cosmo • Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età	• Al centro del percorso educativo sta lo sviluppo dell'autonomia e l'educazione alla libera scelta nel rispetto dell'ambiente e degli altri, in tutti i momenti della giornata scolastica e durante le uscite didattiche, le passeggiate, le attività ricreative, i giochi di gruppo e i momenti di cooperazione. • Conversazione guidata • Alla Casa dei Bambini vengono offerti ai bambini un insieme di esercizi che rappresentano unità di pensiero e azione alla base della formazione della personalità armoniosa. Questi "motivi di attività" per lo sviluppo vengono raccolti in quattro gruppi: 1. esercizi collettivi di movimento nell'ambiente e cura dell'ambiente (camminare/correre, alzarsi/sedersi, trasportare e riporre, aprire/chiudere, avvitare/svitare, piegare, appendere, tagliare, apparecchiare e sparecchiare, incollare, lavare) 2. cura della persona (lavarsi le mani, pettinarsi, abbottonare/sbottonare, vestirsi/spogliarsi, spazzolare, usare correttamente il fazzoletto, stare a tavola, usare i 7 telai delle allacciature) 3. esercizi per i rapporti sociali (salutare, offrire, invitare ad entrare, invitare a sedersi, scusarsi, non urlare, non interrompere mentre si parla, non disturbare, raccogliere gli oggetti caduti, cedere il passo) 4. esercizi collettivi per il controllo raffinato dei movimenti (esercizi sul filo, gioco del silenzio)

Il corpo e il movimento – percorso triennale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITÀ
• Accetta serenamente il distacco dai genitori • E' in grado di vestirsi/svestirsi • Ha cura della propria persona • Ha cura dell'ambiente • Ha cura ed è responsabile degli oggetti propri, comuni e altrui • Elabora proposte per far evolvere il gioco con i compagni • Risolve verbalmente conflitti proponendo soluzioni • Si muove nell'ambiente con cura ed attenzione ai mobili, al materiale e ai compagni • E' in grado di mettere il corpo a disposizione della volontà • Si muove con indipendenza e sicurezza nell'ambiente scolastico • Sceglie autonomamente un lavoro • Lavora da solo con ordine e precisione • Porta a termine un lavoro • Conosce e rispetta le regole della vita comunitaria • Controlla la propria forza fisica, valuta il rischio, si coordina con gli altri • Conosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in stasi e in movimento	• Rafforzare l'autonomia nella vita quotidiana • Rispettare gli altri • Aiutare gli altri • Rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda • Lavorare in gruppo per discutere e condividere regole di azione • Progettare insieme e imparare a valorizzare le collaborazioni • Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi	• Al centro del percorso educativo sta lo sviluppo dell'autonomia e l'educazione alla libera scelta nel rispetto dell'ambiente e degli altri, in tutti i momenti della giornata scolastica e durante le uscite didattiche, le passeggiate, le attività ricreative, i giochi di gruppo e i momenti di cooperazione. • Alla Casa dei Bambini vengono offerti ai bambini un insieme di esercizi che rappresentano unità di pensiero e azione alla base della formazione della personalità armoniosa. Questi "motivi di attività" per lo sviluppo vengono raccolti in quattro gruppi: 1. esercizi collettivi di movimento nell'ambiente e cura dell'ambiente (camminare/correre, alzarsi/sedersi, trasportare e riporre, aprire/chiudere, avvitare/svitare, piegare, appendere, tagliare, apparecchiare e sparecchiare, incollare, lavare) 2. cura della persona (lavarsi le mani, pettinarsi, abbottonare/sbottonare, vestirsi/spogliarsi, spazzolare, usare correttamente il fazzoletto, stare a tavola, usare i 7 telai delle allacciature) 3. esercizi per i rapporti sociali (salutare, offrire, invitare ad entrare, invitare a sedersi, scusarsi, non urlare, non interrompere mentre si parla, non disturbare, raccogliere gli oggetti caduti, cedere il passo) 4. esercizi collettivi per il controllo raffinato dei movimenti (esercizi sul filo, gioco del silenzio) • Psicomotricità

Immagini, suoni, colori – percorso triennale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITÀ
• Dimostra coscienza e padronanza del proprio corpo nello spazio e nel tempo, in rapporto all'ambiente, al mondo degli oggetti e degli altri • Utilizza molteplici linguaggi per comunicare ed esprimersi • Dimostra capacità di ascolto • Sviluppa sensibilità musicale • Esprime emozioni mediante la musica • Sviluppo dell'abilità vocale • Sviluppo dell'autonomia di esecuzione sonora • Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. • Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo • Si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione • Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative • Sviluppa interesse per opere d'arte • Sa osservare con attenzione • Impugnatura corretta • Dimostra capacità di attenzione, concentrazione ed osservazione	• Utilizzare la voce, il corpo, gli oggetti per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie • Ascoltare, comprendere e cantare canzoni • Riconoscere suoni e rumori, suoni naturali e suoni artificiali • Ascoltare e distinguere i concetti musicali (durata, intensità, timbro) • Utilizzare degli strumenti • Conoscere gli strumenti musicali e dell'orchestra • Riconoscere le note e la scala • Utilizzare e memorizzare una prima simbolizzazione con disegni legati al nome delle note • Apprendimento dei concetti: chiave musicale, pentagramma, righe, spazi, scala musicale • Ascolto, comprensione e riconoscimento di brani musicali • Consolidamento delle conoscenze ritmiche e melodiche attraverso il canto • Acquisire maggiori abilità manuali • Conoscere e saper usare i vari materiali e le loro tecniche • Rispettare le regole riferite ai materiali • Rappresentare se stesso e saper dare un'immagine di sé • Migliorare lo sviluppo e la coordinazione dei movimenti • Preparare la mano alla scrittura • Migliorare la motricità fine • Sviluppare le capacità senso-percettive • Sviluppare la coordinazione oculo-manuale, la capacità di espressione e la creatività • Imparare ad organizzare lo spazio grafico • Acquisire lo schema corporeo • Elaborare esperienze e saperle esprimere con diversi linguaggi (grafico, corporeo, verbale...)	• Esercizi collettivi per il controllo raffinato dei movimenti (esercizi sul filo, gioco del silenzio) • Attività creative di riproduzione dei rumori • Coordinazione simbolo, gesto, suono • Uso di strumenti didattici a percussione (strumentario Orff) • Lettura, invenzione ed esecuzione di sequenze ritmiche • Accompagnamento strumentale di brani musicali • Ascolto di brani principalmente dal repertorio di musica sinfonica ed operistica • Canti per imitazione • Drammatizzazione di storie • Psicomotricità • Attività manuali • Attività ricreative • Teatro

I discorsi e le parole – percorso triennale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITÀ
• Dimostra capacità di attenzione, ascolto e comprensione • Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati • Sa esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. • Ascolta e comprende narrazioni • Racconta e inventa storie • Usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole • Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza • Si avvicina alla lingua scritta • Intuisce l'interazione tra lingua orale e lingua scritta • Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura • Scopre la presenza di lingue diverse • Si avvicina in modo positivo alla lingua straniera • Prova ad esprimersi in inglese usando semplici funzioni comunicative	• Ascoltare adulti e pari • Pronunciare correttamente nomi e parole • Esprimersi formulando enunciati minimi, frasi più complete per poi arrivare a frasi ben strutturate usando vocaboli appropriate alla situazione • Riferire una esperienza vissuta • Descrivere immagini • Saper ripetere una breve storia narrata nelle sue parti essenziali • Esprimere bisogni e necessità • Sperimentare e imparare rime, poesie, filastrocche, drammatizzazioni • Potenziare la memorizzazione • Arricchire il lessico • Saper riconoscere i suoni che compongono una parola • Imparare ad organizzare lo spazio grafico • Preparare la mano alla scrittura • Dare una prima conoscenza dei segni alfabetici corrispondenti ai suoni	• Conversazione guidata • Ricostruzione storie in sequenza • Racconto/lettura dei libri • Giochi linguistici • Attività di sviluppo della coscienza di una lingua straniera (inglese, spagnolo)

La conoscenza del mondo – percorso triennale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITÀ
• Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana • Coglie le trasformazioni naturali • Dimostra capacità di attenzione • Osserva con attenzione e sistematicità • Utilizza abilità di tipo scientifico; pone domande, discute, confronta ipotesi, registra e documenta le esperienze • Sviluppa il pensiero logico–matematico • Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone • Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali • Conosce ed interiorizza relazioni topologiche, spaziali e temporali • Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze	• Saper osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti • Sviluppare le capacità senso–perceptive • Eseguire le prime misurazioni • Raggiungere capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione • Saper raggruppare e ordinare secondo criteri diversi • Confrontare e valutare quantità • Scoprire il numero come unità e insieme • Scoprire che ogni quantità ha il suo simbolo • Iniziare a conoscere il nostro sistema di numerazione – il sistema decimale • Eseguire percorsi e crearne di complessi • Arricchire il lessico	• Conversazione guidata • Racconto/lettura dei libri • Psicomotricità • Attività musicale • Passeggiate • Gite

INCLUSIVITÀ

La nostra scuola dell'infanzia, compatibilmente con le risorse in atto, è aperta a chiunque desideri frequentarla. Abbiamo verificato che a scuola i diversi modi di apprendere di ogni singola persona sono un'opportunità insostituibile per imparare in modo significativo.

Gli alunni con disabilità o appartenenti a culture diverse sono, per questo, una risorsa per l'apprendimento di tutti, così come le strategie e le metodologie "*speciali*" proprio perché capaci di aumentare la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi.

Nell'organizzazione della proposta educativa e didattica non ci poniamo di fronte a loro con un'ottica di integrazione in classi omogenee ma con uno sguardo su gruppi fortemente eterogenei che riguardano un numero più ampio di quello degli allievi tradizionalmente certificati o in difficoltà. Accogliere questa prospettiva comporta pensare alla scuola, non tanto come organizzazione formale, quanto come comunità, come luogo di crescita e apprendimento per tutti in un contesto relazionale significativo.

Le insegnanti guidate dalla coordinatrice, in rete con gli educatori, le famiglie e gli eventuali terapisti (GLO) osservano e monitorano i bambini con situazioni di difficoltà per predisporre un piano personalizzato delle attività educative (P.E.I.).

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Nella nostra scuola dell'infanzia, ogni bambino lavora per la maggior parte del tempo individualmente, in coppia o in piccoli gruppi, secondo i propri tempi e ritmi di apprendimento; il momento della valutazione risulta intrinseco al lavoro stesso del bambino, che è educato ad autocorreggersi.

Fondamentale è il momento dell'osservazione del bambino durante il lavoro.

La valutazione si ottiene a partire da questa attenta e sistematica osservazione ed è incentrata sui seguenti aspetti:

- ✓ capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- ✓ capacità di organizzare il proprio lavoro;
- ✓ uso corretto del materiale e degli strumenti di lavoro;
- ✓ capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- ✓ capacità di svolgere organicamente un'attività;
- ✓ tempi e modalità di attenzione e concentrazione;
- ✓ livello di autostima;
- ✓ rapporto con gli altri;
- ✓ apertura e partecipazione;
- ✓ rispetto delle regole

LA VITA NELLA NOSTRA SCUOLA

IL PERIODO DELL'AMBIENTAMENTO

Nel mese di maggio/giugno la coordinatrice e le insegnanti organizzano la prima riunione per i genitori dei bambini neoiscritti e prima dell'avvio dell'anno scolastico i genitori e le insegnanti di sezione si incontrano in un **colloquio individuale**. In queste occasioni si conoscono le insegnanti, l'ambiente scolastico, il regolamento e il funzionamento della scuola.

I genitori sono liberi di raccontare le abitudini, le preferenze e il carattere del figlio/a e tutto ciò che può aiutare le insegnanti nel primo approccio con lui/lei.

I primi mesi dell'anno scolastico sono poi dedicati all'ambientamento nella scuola, evento carico di significati e, talvolta, di ansia sia per i bambini che per i genitori.

Può aiutare avere sempre ben chiaro quanto sia importante per il bambino e per lo sviluppo della sua identità e personalità una graduale acquisizione di autonomia e di separazione dai genitori: queste vanno vissute con serenità in modo che il bambino resti più tranquillo e sicuro. **Viene previsto un inserimento graduale nel rispetto dei ritmi di sviluppo del singolo.**

I primi giorni il genitore si ferma a scuola con il bambino, per dargli sicurezza e conforto, successivamente docenti e genitori concordano, di giorno in giorno, gli orari di frequenza in rapporto alle reazioni del bambino.

Le attività dei primi mesi sono atte a favorire un distacco sereno dalla famiglia, una conoscenza adeguata del nuovo ambiente e delle persone al suo interno, una prima accettazione delle regole di vita comune. All'inizio sono proposte attività ludiche di gruppo (filastrocche, canzoni...) che permettono la presentazione dei bambini e delle insegnanti. Durante le prime mattine il bambino osserva l'ambiente e fa le sue prime esperienze. In tal modo comincia a familiarizzare con l'ambiente e con le figure di riferimento. A inizio novembre, i genitori dei bambini che si stanno inserendo, sono invitati a un incontro con le insegnanti nel quale si confrontano sull'esperienza dell'ambientamento.

IL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA QUOTIDIANA

Il momento dell'accoglienza è incentrato su un sereno saluto tra bambino e genitore. Il bambino, all'arrivo, si spoglia, appende i vestiti nel proprio armadietto, mette le pantofole, poi saluta il genitore sulla porta della propria aula: **da subito comincia l'educazione all'indipendenza e all'autonomia**. Entra in una nuova casa tutta per lui e per i suoi compagni, sceglie un libro o un'attività, ritrova un amico oppure osserva per un po' l'ambiente; proprio quest'ultimo ha principalmente il compito di accoglierlo.

All'ingresso, il bambino può iniziare a lavorare, trovando nella sua azione e concentrazione l'equilibrio e la serenità di cui ha bisogno. L'incontro quotidiano con le insegnanti permette al genitore di avere un breve scambio di informazioni sul bambino

IL MOMENTO DEL PRANZO

I bambini sono invitati a riordinare i materiali utilizzati in sezione e i **CAMERIERI** della giornata si occupano dell'apparecchiatura dei tavoli per il pranzo. Questo momento di grande importanza nella nostra scuola **consente di sviluppare autonomia, competenze organizzative, matematiche e logiche**. Si pone molta attenzione alla cura dei particolari e all'uso corretto delle stoviglie, i piatti sono di ceramica e presto lo saranno anche i bicchieri al fine di promuovere nei bambini **movimenti**

coordinati e precisi. Gli altri bambini non impegnati in questa attività usufruiscono dello spazio della sezione, del salone, del giardino esterno.

IL GIOCO PURO

I momenti ricreativi sono diversi, prima e dopo il pranzo, in base all'organizzazione della giornata. Le insegnanti e i bambini **possono usufruire dei due grandi spazi verdi che circondano la nostra scuola:** uno attrezzato con giochi classici, l'altro ampio e destrutturato con una grande area verde e piante ideale per favorire la scoperta e stimolare la creatività nella organizzazione di giochi libero e spontanei ; quando il tempo non permette di uscire si ritrovano nelle aule o nel salone della scuola. È dato ampio spazio alla libera espressione del bambino e sono messi a disposizione diversi materiali: costruzioni, palle, tappeti, cilindri, la casetta in miniatura e altri giochi. **I bambini imparano a stare insieme e a relazionarsi; le insegnanti, mediante un'accurata osservazione, li seguono e guidano nell'evoluzione dal gioco individuale e prettamente simbolico a un gioco di gruppo con regole da rispettare, spazi e materiali da condividere, punti di vista differenti da mettere a confronto.**

Nel gioco i bambini esprimono direttamente ciò che hanno dentro e questo permette di conoscere meglio i loro stati d'animo, le paure e i bisogni. Le insegnanti mediano nei conflitti guidano i bambini nell'elaborazione e nella comunicazione dei propri sentimenti, cercando di favorire l'incontro.

IL RIPOSO POMERIDIANO.

Al termine del pranzo è previsto il momento del riposo fino alle ore 15.15.

Il riposo viene fatto nella **SEZIONE APPOSITAMENTE ALLESTITA** con piccole brandine dedicati. L'insegnante è presente in stanza per garantire la necessaria sicurezza affettivo-emotiva accompagnando i bambini nell'esperienza del sonno e tenendo conto delle diverse modalità per addormentarsi di ciascuno di loro. Al risveglio i bimbi sono accompagnati in bagno, aiutati a rimettersi in ordine e prepararsi per l'uscita. **Il riposo pomeridiano a scuola è molto importante e per il bambino è uno dei bisogni primari che va tutelato e preservato con la massima cautela per garantire il suo benessere psicofisico;** non esiste un momento preciso in cui si interrompe e quindi è una scelta che viene condivisa tra insegnanti e genitori dopo un'attenta osservazione del bambino in relazione al suo benessere psicofisico.

L' AMBIENTE EDUCANTE

GLI SPAZI

Oltre alle **tre aule di infanzia e a quella della sezione primavera**, poste tutte a piano terra e con ampie vetrate scorrevoli di recente installazione, la scuola dispone di **un salone interno, di servizi igienici per tutte le classi recentemente ristrutturati.**

Completano l'organizzazione degli spazi: una stanza nanna dedicata **“La stanzetta della nanna”, la segreteria, l'ufficio del Dirigente e una cucina completamente ristrutturata nell'agosto 2021.**

La scuola gode di un **giardino esterno** attrezzato con parco giochi e di una **seconda area verde** per svolgere gioco puro.

Attenzione particolare viene data al momento del pranzo. La sala da pranzo denominata **Ristò**, è lo spazio dove, alle ore 11.45, viene servito il pranzo. Gustare insieme il sapore del cibo in compagnia favorisce quel clima sereno e di dialogo che sostiene la crescita dei legami. L'atteggiamento di apertura alla realtà, cui si è fatto cenno parlando dei criteri educativi della nostra scuola, riguarda anche l'alimentazione.

Il pasto ha un valore fondamentale, in quanto è occasione per insegnanti ed educatrici, di guidare il bambino ad un corretto rapporto con il cibo, indirizzando le sue scelte, valutando le ragioni di atteggiamenti di rifiuto e venendo incontro a casi di reale necessità. Proprio per questo le insegnanti insistono perché i bambini non rifiutino a priori nessuna pietanza, ma siano positivamente incuriositi e invitati ad assaggiare ogni cibo proposto.

LE SEZIONI – PRIMAVERA E INFANZIA

La nostra scuola dell'infanzia è organizzata su **una sezione primavera (24/36 mesi)** e **tre sezioni infanzia, eterogenee**, una delle quali a metodologia montessoriana. I gruppi sono eterogenei per età e sesso. Il gruppo misto favorisce l'apprendimento; il piccolo osserva e impara dal grande e viceversa, il più grande si sente responsabile del più piccolo. In alcune attività come psicomotricità e musica i bambini sono divisi in gruppi omogenei per età.

Nelle due sezioni a metodo tradizionale (api e farfalle) i bambini sono coinvolti in attività volte a stimolare la loro crescita nella sua globalità orientandosi ad una metodologia che vede l'articolazione di attività strutturate, libere, differenziate, progressive e mediate. In particolare, sono valorizzate le attività ludiche, l'attività di gruppo, l'esplorazione, la ricerca. La vita di relazione, le mediazioni didattiche, l'osservazione, la progettazione e la verifica. Si cerca, inoltre, di rendere visibile il lavoro svolto con un'attenta documentazione. La maestra è punto di riferimento costante per il bambino e promuove una pedagogia di cura. **L'ambiente delle due sezioni è allestito con cura e sguardo pedagogico dalle insegnanti che modificano spazi ed ambienti in funzione dei bisogni manifesti e più celati dei bambini. fondamentale è far vivere il bambino nel bello e in un ambiente funzionale e confortevole.**

Nella sezione a metodo montessoriano (coccinelle) Ogni mattina mentre, attendendo l'arrivo di tutti e la maestra può osservare, i bimbi riordinano le matite, le temperano, finiscono di controllare che ogni lavoro, ogni materiale, ogni vassoietto delle attività sia in ordine e pronto perché un bambino lo possa utilizzare. Naturalmente si tratta di una scena alla quale difficilmente si può assistere nei primi mesi di scuola. I bambini più grandi ricordano l'esperienza dell'anno prima e sono più indipendenti sin dai primi giorni di scuola; i più piccini necessitano invece di tempo, della presenza della maestra che quotidianamente mostri loro, con gesti lenti e 'puliti' tutto il procedimento. **La maestra continua a sostenere ed accompagnare ogni bambino, incoraggiandolo a provare da solo e dicendogli: "Se hai proprio bisogno di aiuto puoi chiamarmi, ma sono certa che lo puoi fare da solo"**

Una volta pronto, il bambino entra nella stanza e sceglie il proprio lavoro: nelle classi Montessori l'AMBIENTE, il suo allestimento e la preparazione accurata di lavori, materiali e giochi, rappresentano il cuore di tutte le attività.

CIASCUNO SEGUE IL PROPRIO RITMO D'APPRENDIMENTO E NON DEVE ATTENDERE CHE TUTTO IL GRUPPO SVOLGA CONTEMPORANEAMENTE LA STESSA ATTIVITÀ.

L'offerta formativa della scuola e di tutte le sezioni di infanzia e primavera, propone diversi progetti d'intersezione:

- ✓ laboratorio mani in pasta
- ✓ inglese
- ✓ psicomotricità relazionale
- ✓ percorso di acquaticità (no per sezione primavera)

Non mancano attività di gruppo come il calendario, la suddivisione degli incarichi della giornata, la lettura di racconti etc.

IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Oltre al Presidente, il sig. **Franco Vasconi**, che vigila su operato e funzionamento dell'Ente e presiede il **Consiglio di amministrazione** della stessa, la scuola conta su una segreteria didattica gestita a titolo volontario, dalla sig.ra **Valetti Maria Teresa**.

In organico troviamo altresì la signora Franca – cuoca della scuola

Mentre la pulizia dei locali è affidata a ditta esterna specializzata.

IL PERSONALE DOCENTE E IL PERSONALE EDUCATIVO

Predisporre l'ambiente in maniera idonea, osservare i bambini, stimolarli e favorire gli interessi che ciascuno di loro manifesta.

Il compito delle nostre insegnanti, professioniste dell'educazione, è quello di attente osservatrici e di figure di riferimento per ogni difficoltà, dei bambini in primis ma anche di supporto e di confronto per i genitori lungo il cammino di crescita e sviluppo dei propri figli.

Le nostre maestre, con pluriennale esperienza, sono formate secondo i requisiti ministeriali, attente ad una formazione continua, indispensabile per far fronte all'evoluzione dello sviluppo educativo del bambino. Cura della scuola è garantire stabilità e continuità educativa.

Di seguito le loro presentazioni:

- ✓ **Maestra Elena** – sezione coccinelle (metodo Montessori) coordinatrice didattica
- ✓ **Maestra Michela** – sezione api, Referente IRC
- ✓ **Maestra Cristina** – sezione farfalle referente Lingua inglese
- ✓ **Educatrice Desi** - sezione primavera e post scuola- sorveglianza nanna
- ✓ **Educatrice Martina** – sezione primavera e servizio pre-scuola
- ✓ **Educatrice Matilde** – affiancamento in sezione, educatrice ad personam, servizio nanna e dopo scuola
- ✓ **Educatrice Chiara** – affiancamento in sezione ed educatrice ad personam

COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA.

La scuola e la famiglia si impegnano, ognuno nel dovuto rispetto dei ruoli e delle competenze, a creare una comunicazione e un dialogo costruttivo per favorire uno scambio di informazioni tempestivo. La collaborazione si basa sulla ricerca di soluzioni sia per i problemi del singolo che della classe. I genitori sono visti e si offrono come una risorsa. Sono invitati a partecipare alle attività didattiche utilizzando le loro competenze professionali nell'insegnamento degli alunni. All'inizio di ogni anno scolastico viene pubblicata sul sito della scuola la circolare con il calendario delle riunioni e degli incontri.

Nel dettaglio:

- **RIUNIONE DI PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.** Viene organizzata una riunione con i nuovi genitori a maggio/giugno, prima dell'inserimento a settembre, per illustrare i principi fondamentali del metodo educativo e l'organizzazione della scuola
- **RIUNIONE DI VERIFICA AMBIENTAMENTI.** Viene organizzata una riunione con i nuovi genitori a metà ottobre per riflettere insieme sull'esperienza dell'ambientamento.
- **ASSEMBLEE DI SEZIONE.** Le assemblee di sezione sono organizzate direttamente dalle singole insegnanti, per condividere con i genitori di classe, lo sviluppo del percorso educativo e didattico.
- **RIUNIONE DI INTERSEZIONE.** Si prevedono tre incontri, di norma uno a novembre l'altro a febbraio e uno a maggio, tra le insegnanti la coordinatrice e i rappresentanti dei genitori.
- **COLLOQUI INDIVIDUALI** sono previsti momenti di incontro individuale all'anno con le insegnanti di sezione, fissato direttamente dalle insegnanti. Possono essere richiesti dai genitori o dalle insegnanti ulteriori colloqui individuali nel caso in cui si riscontrino particolari problemi. Per i nuovi iscritti viene organizzato anche un colloquio individuale prima dell'inserimento, per accogliere il bambino nel modo migliore.
- **OPEN DAY** Tutti gli anni si organizza un Open Day per far conoscere lo speciale ambiente della nostra scuola.